

ANALISI DEL 1° DECRETO LEGISLATIVO APPLICATIVO DELLA LEGGE 53/03 - APPROVATO IL 23.1.2004

da Scuola Futura del 18/2/2004

ANTICIPO

Prima della riforma

Scuola dell'infanzia: possibilità di iscrizione per i bambini che compiono 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Scuola elementare: obbligo per i bambini che compiono 6 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Dopo la riforma

Scuola dell'infanzia: possibilità di iscrivere i bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo (dunque inizio della frequenza a partire da 2 anni e 4 mesi).

Scuola elementare: obbligo di iscrizione per chi compie 6 anni entro 31 agosto; possibilità di iscrivere i bambini che compiono 6 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo (a partire dunque da 5 anni e 4 mesi).

In entrambi i casi, decide il genitore

Conseguenze / osservazioni critiche

- ➤ **DISOMOGENEITÀ delle SEZIONI / CLASSI** (formazione di classi costituite da bambini con una differenza d'età fino a 20 mesi!), quindi fortemente eterogenee sul piano della maturazione e delle competenze, e conseguente difficoltà della scuola a dare risposta ai differenziati bisogni, affettivi e cognitivi, dei bambini.
- ➤ La **SCUOLA dell'INFANZIA** perde il suo valore educativo e diventa **"PARCHEGGIO"**, in quanto:
 - non attrezzata, né strutturalmente (spazi, arredi, rapporto numerico adulti/bambini) né professionalmente (formazione e competenze degli insegnanti, adeguato personale aggiuntivo), ad accogliere bambini così piccoli
 - non può garantire un percorso scolastico triennale uguale per tutti i bambini (si avranno inevitabilmente diverse modalità di permanenza a scuola, anticipi e posticipi, sulla base di scelte familiari differenti, che avranno una ricaduta molto pesante sulle scelte pedagogiche, organizzative e progettuali del lavoro didattico)

TEMPO

Prima della riforma

Scuola elementare a moduli: 27 ore settimanali elevabili a 30 per l'insegnamento dell'inglese; sono tutte obbligatorie; almeno 6 ore di presenza / Scuola elementare a tempo pieno: 40 ore settimanali comprensive della mensa; almeno 4 ore di presenza

Scuola media: il tempo normale è di 30 ore settimanali obbligatorie / Scuola media a tempo prolungato: può avere da 36 fino a 40 ore settimanali. Le classi vengono attivate sulla base delle scelte delle famiglie

Dopo la riforma

27 ore settimanali obbligatorie comprensive della quota spettante alle Regioni + 3 ore settimanali (6 nella scuola media) facoltative (si possono anche non fare) e opzionali (si può scegliere cosa fare in una rosa di offerte proposta dalle scuole) + fino a un massimo di 10 ore settimanali (7 nella scuola media) di "assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa".

Risulterà difficile la COMPRESENZA

Viene abrogato IL TEMPO PIENO

Conseguenze / osservazioni critiche

- ➤ **RIDUZIONE NETTA DEL TEMPO** dedicato alle discipline di base
- ➤ L'opzionalità della quota oraria facoltativa, legata ai desideri delle famiglie, rende possibile la **DISGREGAZIONE DEL GRUPPO CLASSE** e la gestione delle attività affidata a figure professionali fornite da agenzie private
- ➤ Il **TEMPO MENSA** e il **DOPO MENSA** diventano **ASSISTENZA** educativa (con il rischio che in futuro non sia più gestito da personale insegnante e diventi un **SERVIZIO A PAGAMENTO** visto che per gli anni scolastici successivi la gratuità è subordinata alla disponibilità di bilancio).
- ➤ **IMPOSSIBILITÀ di LAVORARE in PICCOLI GRUPPI o AVVIARE PROGETTI PARTICOLARI** a causa della mancata compresenza
- ➤ Nonostante il blocco dell'organico per il prossimo anno scolastico c'è comunque una **CONTRAZIONE** (- 312 su scala nazionale) del **NUMERO DI CLASSI PRIME a 40 ORE** (ex tempo pieno) che diventano molte di più se si tiene conto che negli ultimi anni c'è un continuo aumento della richiesta.

INSEGNANTE TUTOR

Prima della riforma

I docenti della classe (2 al tempo pieno e 3 ai moduli): si occupano di ambiti disciplinari specifici, rispetto ai quali hanno formazione ed esperienza e sono corresponsabili dell'andamento della classe, della valutazione dei bambini e dei rapporti coi genitori

Dopo la riforma

L'insegnante tutor nella scuola primaria garantirà nei primi tre anni della scuola primaria un'attività di insegnamento agli alunni da 18 a 21 ore (sarà dunque "prevalente" rispetto agli altri) e diventerà responsabile e gestore dei rapporti con le famiglie e della valutazione degli allievi. Il tutor sarà affiancato da alcuni insegnanti che svolgeranno un numero di ore variabili su più classi

Conseguenze / osservazioni critiche

- ➤ **DEQUALIFICAZIONE della DIDATTICA** (scarsa specializzazione dei docenti costretti ad insegnare tutte le materie fondamentali)
- ➤ **PERDITA della COLLEGIALITÀ**, dello scambio e del confronto degli insegnanti: valori positivi sia per il bambino che per il docente
- ➤ **SPARISCE LA COMPRESENZA** una delle caratteristiche di qualità della scuola prima della riforma

- ➤ **GERARCHIZZAZIONE** dei **DOCENTI** e delle **DISCIPLINE** (si creeranno inevitabilmente delle disparità fra insegnanti di serie "A" e di serie B", come pure fra materie)

PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

Prima della riforma

Individualizzazione dell'insegnamento: adeguamento della programmazione di classe (caratterizzata da medesimi obiettivi per tutti) alle specificità dei bambini

Dopo la riforma

Si richiede a tutti i gradi scolastici la definizione di percorsi didattici costruiti "su misura" per ciascun bambino (individuazione di specifici obiettivi e differenziate attività, metodi, soluzioni organizzative)

Conseguenze / osservazioni critiche

INCREMENTO delle **DIFFERENZE** tra **BAMBINI** di diverse origini socio-culturali e di diverse capacità, a seguito della "personalizzazione" dell'insegnamento (i più "bravi" faranno attività integrative, gli altri solo recupero)

INGLESE

Prima della riforma

Scuola elementare: 3 ore di lingua straniera alla settimana dalla terza classe (totale di 297 ore nei tre anni) non sempre garantite per mancanza di insegnanti specialisti sul territorio nazionale; buona la copertura nella ns Provincia dove addirittura si fa dalla 1^a classe in molte situazioni (elevando dunque il monte ore complessivo ben oltre le 297 ore nei 5 anni). In alcuni casi l'inglese viene offerto già nella scuola materna

Scuola media: 3 ore alla settimana di lingua straniera per un totale di 297 ore nei tre anni. Nelle classi con bilinguismo (scelta opzionale) altre 3 ore alla settimana per la seconda lingua e in totale fa 594 ore per le lingue straniere.

Dopo la riforma

Scuola elementare: è previsto l'inizio dell'insegnamento della lingua inglese già dalla 1^a classe, ma non cambia il monte ore complessivo nei 5 anni che rimane di 297 ore

Scuola media: viene reso obbligatorio lo studio della seconda lingua straniera, ma si potranno dedicare ad entrambe le lingue fino a 126 ore in tutto nei tre anni

Conseguenze / osservazioni critiche

- ➤ Le scuole **POSSONO SCEGLIERE SOLO L'INGLESE**, prima anche francese, spagnolo, tedesco
- ➤ Considerato che alla scuola primaria la quota oraria è la stessa (297 ore), viene però diluita in 5 anni con effetti negativi sull'apprendimento; si ha invece un **PEGGIORAMENTO** per quelle situazioni dove si iniziava già dalla prima (in questi casi il monte orario complessivo dei cinque anni verrà ridotto **PESANTEMENTE**)
- ➤ Nella scuola media l'aspetto positivo dell'aver reso obbligatorio lo studio della seconda lingua viene ampiamente reso vano dalla **RIDUZIONE DEL 60% DEL MONTE ORE** (da 297 a 126 ore!!!). Se poi si fa il confronto con l'offerta che riceveva chi sceglieva il bilinguismo, **IL CALO DEL MONTE ORE E' UN PIÙ DRASTICO 80%** (da 594 a 126 ore !!!)

Sarà ancora possibile fare inglese nella scuola d'infanzia?

INFORMATICA

Prima della riforma

Le scuole d'infanzia, elementari e medie utilizzano l'informatica per arricchire e migliorare l'offerta formativa con spazi orari variabili e non regolamentati compatibilmente con le proprie risorse (competenze professionali, disponibilità di organico e possesso di computer)

Dopo la riforma

Le scuole elementari e medie devono dedicare all'informatica spazi orari non definiti in termini quantitativi

Conseguenze / osservazioni critiche

- ➤ **Non vengono stanziati risorse** per dotare di computer le scuole che, specie nella scuola primaria, sono scarsamente attrezzate e in modo gravemente disomogeneo sul territorio nazionale
- ➤ **I tagli d'organico** non consentono l'utilizzo di specialisti e la formazione dei docenti non copre ancora il fabbisogno
- ➤ Molte scuole dell'infanzia hanno già iniziato un percorso di approccio all'informatica, ma le **indicazioni** contenute negli allegati al decreto per questo ordine di scuola **non parlano mai di informatica**. Dovranno smettere di occuparsene?
- ➤ Nelle indicazioni per la scuola media c'è una **tabella oraria** che riguarda tutte le discipline ma che **non contiene l'informatica!!!**

PORTFOLIO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

Prima della riforma

A partire dalla scuola elementare il team dei docenti elabora un documento di valutazione dell'alunno

Dopo la riforma

Già dalla scuola dell'infanzia, si dovrà predisporre una "cartella" di documenti ed elaborati che certificano le competenze raggiunte dai bambini. Verrà redatta dal docente tutor, in collaborazione con le famiglie, ed accompagnerà l'alunno nel suo percorso scolastico.

Conseguenze / osservazioni critiche

- ➤ Sono ancora vaghe le modalità per la predisposizione del portfolio; bisognerà operare per evitare alcuni rischi:
 - una precoce "schedatura" dei BAMBINI
 - una **confusione di ruoli** tra famiglia e docenti in merito alla valutazione.